



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 140 del 24/11/2004

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 11 ottobre 2004, n. 364

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Completamento del riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di Molfetta e dell'impianto di Ruvo-Terlizzi, in agro di Molfetta (Ba).

L'anno 2004 addì 11 del mese di ottobre in Modugno presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita ar prot. n. 5032 del 17.05.2004 veniva trasmessa, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. per il progetto di completamento del riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di Molfetta e dell'impianto di Ruvo-Terlizzi, in agro di Molfetta (Ba), proposto dal Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia;
- con nota acquisita al prot. n. 7618 del 22.07.2004, il comune di Molfetta trasmetteva copia dell'attestazione dell'avvenuta affissione all'albo pretorio dell'avviso pubblico dal 13.05.2004 al 13.06.2004;
- espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi forniti dal proponente si rileva che:

Il progetto ricade tra gli Interventi Prioritari per il riutilizzo delle acque reflue depurate individuate all'allegato D dell'Accordo di Programma Quadro Regione Puglia "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche".

L'intervento riprende e potenzia il progetto di affinamento reflui provenienti dai due impianti e della rete di distribuzione, redatto nel 1994, la cui esecuzione è stata sospesa nel 1997.

Pertanto le opere a farsi riguarderanno la modifica funzionale, l'adeguamento ed il completamento di alcune opere già esistenti.

Si prevede di convogliare i reflui depurati dei due impianti di affinamento in un'area di servizio, da cui pompare l'acqua nella rete di distribuzione irrigua.

ciò stante si ritiene di poter escludere dalla procedura di VIA l'opera in oggetto, purchè vengano garantite le seguenti condizioni:

- siano messe in atto tutte le misure idonee a ridurre gli impatti sull'ambiente nella fase di cantiere (riduzione dell'impatto acustico, controllo delle polveri, ecc.);
- siano messi in atto tutti i dispositivi atti ad evitare possibili interconnessioni, accidentali o permanenti,

tra le condutture di acque reflue e acque di qualità differente (sia superiore, potabile, che inferiore, reflui fognari);

- siano definiti sistemi di identificazione per tutti i componenti del sistema, incluse pompe, bacini e meccanismi di uscita, in modo da renderli chiaramente e facilmente distinguibili da quelli potabili. E' possibile usare materiali differenti e/o una colorazione particolare accompagnata da appropriata etichettatura o stampigliatura;

- siano posizionati sistemi di rilevamento della qualità, della pressione e della portata nei punti critici della rete, in modo da monitorare regolarmente le acque;

- attesa la potenziale pericolosità delle sostanze chimiche utilizzate per la disinfezione, siano prese tutte le misure necessarie a scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente (trattamento affidato a personale esperto, equipaggiamento di sicurezza, stoccaggio in locali idonei e in quantità commisurata al fabbisogno del processo, adeguata formazione del personale sui rischi e sulle modalità di intervento in caso di incidente ecc.);

- sia effettuata periodica attività di monitoraggio, d'intesa con gli enti preposti (ARPA), riguardante: i reflui in uscita, rispetto ai livelli di salinità, solidi sospesi totali, sodio, metalli, nutrienti azotati e residui di cloro che potrebbero comportare, per il suolo irrigato, il rischio di progressivo accumulo di tali sostanze e del conseguente inquinamento cronico, con conseguenze sulla fertilità e sulla permeabilità; la qualità dell'aria, finalizzato alla stima delle emissioni di sostanze odorose. In caso di rilevato impatto su bersagli sensibili, dovrà essere prevista la realizzazione di un impianto di deodorizzazione;

- considerato che un'erogazione in difetto di qualità può presentare rischi igienico-sanitari molto elevati, nonché un danno economico all'utente, con possibili ripercussioni sull'accettabilità del riutilizzo da parte del mercato, siano definite misure che consentano di controllare e gestire le componenti di potenziamento fallibili del processo (il sistema di erogazione dell'energia elettrica, gli apparati meccanici delle diverse unità di processo, la manutenzione, l'addestramento del personale, le fluttuazioni imprevedibili delle portate, ecc.);

- si preveda uno scarico alternativo delle acque reflue, nel caso di mancato raggiungimento degli standard di qualità o nel caso in cui non sia possibile riutilizzare l'intera portata trattata. Lo scarico alternativo dovrà in ogni caso rispettare la disciplina generale degli scarichi, così come normata nel D. Lgs. 152/99;

- Vista la legge regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;

DETERMINA

di ritenere il progetto di completamento del riutilizzo in agricoltura delle acque reflue dell'impianto di

Molfetta e dell'impianto di Ruvo-Terlizzi, in agro di Molfetta (Ba), proposto dal Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento non comporta alcun provvedimento contabile di cui alla L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere, in originale, il presente atto al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
